

Aleksandr S. PUSKIN
[*Dipartita*]* (1830)
(trad. di Augusto Ponzio)**
(24-25-7-2008)

Per far ritorno alla patria lontana
Stavi lasciando il suolo straniero.
Nell'ora atroce che il tempo non sana, **
Molto già piansi mentre accanto ti ero.
Cercavano le mie gelide dita
Di trattenermi ancor qualche momento.
Che l'acre pena della dipartita
Non finisse implorava il mio lamento.

Ma ecco che dal mio bacio doloroso
Allora le tue labbra separasti.
Dalla terra d'esilio tenebroso
A un'altra terra tu mi convocasti.
Dicesti: il giorno in cui ci incontreremo
Sotto il ciel sempre azzurro nel colore,
Là all'ombra degli olivi riuniremo***,
Amico mio, i baci dell'amore,

Ma, ahimè, dove del cielo risplende
La volta d'un azzurro festoso
E ombra d'ulivi sull'acque si stende***
T'assopisti nell'ultimo riposo.
La tua bellezza ed ogni tuo tormento
Scomparvero nell'urna sepolcrale —
Ed anche il bacio del tuo appuntamento...
Ma io l'aspetto, la tua promessa vale!

* “Dipartita”: componimento in ottave che canta il distacco dalla donna amata .

** Variante del traduttore:

“Per il tuo lontano paese natio
Stavi lasciando il suolo straniero.
Nell'atra ora inobliata dell'addio”

*** Variante del traduttore: “ intrecceremo”.

**** Variante del poeta: “E tra gli scogli l'onda sale e scende”,